



INVESTI IN UN'ENERGIA
CHE CONTINUA A CRESCERE.

AZIENDA

ATTIVITÀ

CLIENTI

DISTRIBUZIONE

FORNITORI

ENERGIAPER

Novità ed eventi

Energia

Vendita e reti

Altri servizi

Energy&Ecology

Rubriche

Nome Utente

Password

OK

Modalità di accesso:

Normale | Sicura

Non sei registrato?

Recupera i tuoi dati

Energy Views

Archivio Novità ed Eventi

2009

2008

2007

2006

2005

2004

2003

2002

2001

Comunicati stampa

Sei in: Home > Attività > Novità ed eventi > Archivio Novità ed Eventi >

Il sistema elettrico tra carbone e carbonio

Mix di combustibili per ridurre costi di generazione ed emissioni di CO₂, e prezzi sul mercato dell'Emissions Trading che tutelino le esigenze di produttori, trader e consumatori. Sono stati i temi al centro dell'incontro-dibattito organizzato da SAFE in collaborazione con Enel, presso il Centro Congressi Enel di Roma



Qual è il giusto mix di combustibili che un moderno sistema elettrico dovrebbe adottare per ridurre contemporaneamente costi di generazione ed emissioni di CO₂? Quale livello di prezzi sul mercato della Emissions Trading è adeguato a tutelare le esigenze di produttori, trader e consumatori?

Sono questi i temi oggetto dell'incontro-dibattito **Il sistema elettrico tra carbone e carbonio** organizzato da SAFE (Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche) e tenutosi lunedì 12 giugno presso il Centro Congressi Enel di Roma.

I lavori sono stati introdotti dal presidente di SAFE, Raffaele Chiulli, il quale ha ricordato che l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra deve conciliarsi con l'esigenza di ridurre i costi di generazione e di perseguire una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti, cose queste che impongono un'adeguata diversificazione del mix produttivo. In Italia si è puntato con decisione alla produzione elettrica da gas naturale; in questo senso sono stati promossi investimenti da parte delle imprese e delle banche e non si può pensare che queste ultime rinuncino a recuperare e a remunerare quanto investito. Le politiche di riduzione dei gas serra dovrebbero pertanto considerare intervalli temporali più lunghi e compatibili con le strategie e i cicli di investimento del settore elettrico, che non sono certo di pochi anni.

È un nodo che va affrontato - ha aggiunto Chiulli - anche perché la Commissione Europea stima che da qui al 2030 nell'Unione sarà necessario sostituire 200-300.000 MW di potenza elettrica, senza tener conto di quella addizionale necessaria per soddisfare la domanda crescente, con investimenti di centinaia di miliardi di euro. In questo quadro è facile immaginare che obiettivi di riduzione della CO₂ avranno un impatto non indifferente nella scelta del mix di combustibili da adottare.

Il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, ha invece sottolineato come l'attuale applicazione della normativa Emissions Trading abbia determinato sovra-allocazioni delle quote ad alcuni stati membri, e quindi situazioni di concorrenza sleale di cui un segno è costituito anche dal crollo dei prezzi della CO₂ registrato sul mercato.

La drammatica caduta del valore dei permessi di emissione di anidride carbonica - ha affermato Clini - deriva da una "over allocation" da parte soprattutto di Francia, Germania e Danimarca (a danno di Italia, Inghilterra e Spagna) determinata dal fatto che quei Paesi hanno definito i rispettivi Piani Nazionali di Assegnazione (PNA) in modo non coerente con gli obiettivi e le modalità indicate dalla direttiva UE. In particolare: la Francia ha assegnato quote di emissione ad attività che utilizzano la fonte nucleare per la

Archivio Novità ed Eventi

**Il Sistema Elettrico tra
Carbone e Carbonio**

Videointerviste

Link correlati

Safe - Sostenibilità
Ambientale Fonti
Energetiche

generazione elettrica, in base alla previsione che in futuro queste impiegheranno fonti fossili; la Germania e la Danimarca hanno assegnato quote ad impianti già dismessi o già convertiti verso tecnologie a più bassa emissione; i dieci Paesi nuovi entranti inoltre sono anch'essi responsabili di assegnazioni ad attività già dismesse o convertite. Per ovviare a questa disfunzione, Clini ha annunciato che l'Italia richiederà espressamente in sede UE che il *benchmarking* delle tecnologie e dei relativi livelli di emissione sia effettuato sul 2005, cioè che il "bilancio" delle effettive emissioni registrato nel 2005 sia considerato come punto di riferimento per la definizione dei piani della seconda fase dell'Emissions Trading Scheme.

Di rilievo anche l'intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza, che tramite Ombretta Main - Direttore "Energia" dell'Antitrust - si è per la prima volta espressa in materia di Emissions Trading, sottolineando che potrebbero sussistere dei profili di rilievo ai fini della normativa antitrust, nel caso di una non corretta applicazione della Direttiva.

Inserendosi nel dibattito, Francesco Starace (Direttore Divisione Mercato Enel) ha posto alla platea l'interrogativo su quale prezzo potrà raggiungere la CO2 a seguito delle *over-allocation*.

Sono inoltre intervenuti Mannino Bordet (Ministero dello Sviluppo Economico), Guido Bortoni (Direttore Area Elettricità dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) e, nella tavola rotonda moderata da Alberto Pototschnig (Partner Mercados Energeticos - Energy Markets International), Alberto Biancardi (Direttore Nucleo Public Utilities Confindustria), Bruno D'Onghia (Presidente EDF Italia), Paolo Ghislandi (Segretario Generale AIGET), Luigi Michi (Head of Power Energy Management Enel) e Mario Molinari (Direttore Generale Energia SpA).

[Top](#)

[Stampa](#)

[Azienda](#) | [Attività](#) | [Clienti](#) | [Distribuzione](#) | [Fornitori](#) | [EnergiaPer](#)

[Home](#) | [Aiuto](#) | [Contattaci](#) | [Cerca](#) | [Mappa](#) | [English](#)

© Enel 2009 - Tutti i diritti riservati - [RSS](#) - [Credits](#) - [Informazioni legali](#) - [Privacy policy](#)

Enel SpA P.IVA 00934061003